

parete della divisione III (igienica), notai subito un bel quadro comprendente il disegno d'un progetto di case operaie ideato dal nostro ing. Guasco. Sotto il quadro sta aperto l'album suaccennato contenente tre progetti completi di case operaie svolti in dieci tavole: alle quali segue un'undicesima tavola contenente quattro piante di case di tipi diversi. I disegni contenuti in queste tavole sono opera del distinto giovane sig. Gallo licenziato egli pure dalla scuola Jona Ottolenghi.

L'ing. Giacinto Guasco è uno dei pochi che di propria iniziativa presentino a questa Esposizione progetti di case operaie: altri due ve ne sono e cioè il sig. Vignoli Federico muratore di Bologna (V. N. 770 del Cat. Uff.) e il sig. Castagnoli Guido, agrimensore di Ferrara (V. N. 98 del Cat. Uff.).

Trovai pure molto facilmente il volume manoscritto del sig. Achille dott. Debenedetti collocato in buona compagnia come quello che posa tra un pregevolissimo libro del dottore Secondo Laura: « La Madre; » ed una conosciutissima pubblicazione periodica diretta dall'ing. Corradino: « L'Ingegneria Sautaria. » Devo anzi confessare che a giudizio, non solo mio, ma ancora di persone competenti, queste tre pubblicazioni ora citate, congiunte ad altre varie del sig. Gregory Gregorio, sono le uniche pregevoli che decorino la sezione quinta della terza divisione. Le altre non sono che opere di menti mediocri o di mattoidi addirittura degne di figurare piuttosto nello studio del prof. Lombroso che in una Esposizione Nazionale.

Fu con molta fatica che tra i moltissimi album e quadri e statuti, regolamenti e documenti esposti dalle associazioni di M. S. italiane, potei rinvenire la società operaia d'Acqui: tanta è la modestia colla quale questa si presentò all'Esposizione di cui parliamo: tanto piccolo è il posto che essa occupa laggiù in fondo alla grande sala riservata alla previdenza e cooperazione. Però, siccome la modestia in questo caso vuol dir buon senso, ed il risparmio d'inutili spese per lusso di bandiere, di quadri, di busti, di album eleganti e di superbe copertine, vuol dire prudenza e saggezza, così fu con piacere che io vidi tutta quella umiltà in mezzo a tanto stanzo fatto da altre associazioni di simil genere, m'augurai che la giuria di questa divisione l'interpretasse nel senso in cui io l'interpretavo.

Meno fortunato ancora, in quanto alla collocazione, fu il sig. Angelo Caligaris. Per quanto io abbia cercato e domandato, e per quanto abbia consultato il catalogo ufficiale (un'abborracciatura infame) non riuscii ancora a trovare questo deputato di anidride carbonica! Bisogna notare che la divisione prima, quella dei manufatti, è un enorme Bazar in cui appena figurano bene i grandissimi e ricchissimi oggetti mentre

i piccoli si perdono affatto. Cercherò ancora e quando avrò trovato forse ve ne dirò qualche cosa.

Può essere che vi mandi pure qualche notizia circa il quarto congresso delle società cooperative che si aprirà domenica 5 corr. mese, ed al quale prenderà certo vivissima parte l'egregio nostro deputato l'on. Maggiorino Ferraris.

Per ora vi saluto rispettosamente.

X.

Mercato delle Uve

19 e 20 Settembre

Moscato Miria 32 da L. 2,35 a 1,75
Prezzo medio L. 2,17
Nera Miria 332 da L. 2,80 a 2,50
Prezzo medio L. 2,33

21 Settembre

Nera Miria 718 da L. 2,45 a 1,85
Prezzo medio L. 2,10

26 27 Settembre

Moscato Miria 270 da L. 2,70 a 1,45
Prezzo medio L. 1,83
Nera Miria 2134 da L. 2,55 a 1,75
Prezzo medio L. 2,29

28 Settembre

Moscato Miria 177 da L. 2,25 a 1,50
Prezzo medio L. 2,04
Nera Miria 6133 da L. 2,90 a 1,55
Prezzo medio L. 2,38

29 Settembre

Moscato Miria 122 da L. 2,50 a 1,50
Prezzo medio L. 2,43
Nera Miria 10859 da L. 2,75 a 1,25
Prezzo medio L. 2,35

30 Settembre

Moscato Miria 2044 da L. 3,36 a 1,60
Prezzo medio L. 2,50
Nera Miria 24275 da L. 2,90 a 1,60
Prezzo medio L. 2,41

1. Ottobre

Moscato Miria 1468 da L. 3,30 a 1,65
Prezzo medio L. 2,46
Bianca Miria 236 da L. 2,10 a 1,25
Prezzo medio L. 1,89
Nera Miria 23725 da L. 2,75 a 1,75
Prezzo medio L. 2,41

2 Ottobre

Moscato Miria 833 da L. 3,40 a 2,00
Prezzo medio L. 3,00
Nera Miria 20232 da L. 2,85 a 1,75
Prezzo medio L. 2,40

3 Ottobre

Moscato Miria 584 da L. 3,40 a 1,65
Prezzo medio L. 2,48
Bianca Miria 178 da L. 2,30 a 1,30
Prezzo medio L. 1,87
Nera Miria 40076 da L. 2,90 a 1,50
Prezzo medio L. 2,30
Più Miria 300,000 introdotta senza prezzo.

DELENDI NOVI?!

Sotto questo titolo la *Gazzetta di Novi* — numero 66 — pubblica un articolo a tinte forti in cui prendendo argomento dalla soppressione dell'ufficio metrico di quella città, lamenta nientemeno che l'influenza perniciosa d'Acqui sui comuni che le sono vicini.

L'articolo va un po' al di là del giusto nelle premesse e nelle conclusioni. L'ufficio metrico di Novi venne soppresso perchè non corrispondente a quanto esige la nuova legge che prescrive un quoziente di almeno 5 mila utenti per ogni sede d'ufficio di verifica. È bensì vero che Novi in confronto di Acqui conta qualche centinaio di utenti in più; ma solo perchè a quello di Novi è annesso il circondario di Tortona che gli fornisce un buon contingente; preso da solo il circondario di Novi darebbe certo un numero di utenti pesi e misure più scarso di quello di Acqui. La nostra consorella deve sapere a questo proposito che il circondario d'Acqui conta 63 comuni mentre quello di Novi non ne ha che 38; ora, per chi s'intende alquanto della questione, il numero dei comuni ha più importanza assai per il reddito dell'ufficio che non la loro popolazione. Così per l'ufficio di Novi era forse più fruttifero il circondario di Tortona che non quello di Novi stessa; perchè il primo conta 13 comuni più del secondo. Tutto sommato, Acqui che da sola ha più di 3000 utenti — Acqui che ha un ufficio di verifica che data da molti anni, doveva essere sacrificato a Novi che per sé rende meno ed ha un ufficio costituito da poco tempo soltanto?....

Noi non sappiamo se tutto il circondario di Novi o solamente una parte di esso sia stato aggregato, per quanto ha attinenza all'ufficio metrico, al nostro; non sappiamo nulla sul destino del circondario di Tortona per questo riguardo; ma crediamo che siano i comuni più vicini quelli che saranno destinati ad unirsi a noi per darci il contingente di utenti che la legge richiede; gli altri comuni saranno posti forse alla dipendenza di qualche ufficio di circondario viciniero.

Da questo lato neppure non vi sarebbe dunque questione di gridare per la lontananza della sede di verifica.

La *Gazzetta di Novi* si persuaderà che dal momento che la legge doveva essere ubbidita conveniva certamente che qualche ufficio minore venisse soppresso. Se questo ufficio per quel che ci riguarda era precisamente quello di Novi che colpa ne abbiamo noi acquiesci? Perché mettere in ballo l'influenza dell'on. Saracco, quando le cose trovavano una naturale e logica soluzione nel modo in cui vennero ordinate?

Quanto poi a quello che l'egregia consorella di Novi ci fa dire sull'avvenire del suo circondario, rilegga bene quanto è scritto nel n. 32 della *Gazzetta d'Acqui* e vedrà che le parole « destinato a scomparire » non si riferiscono al circondario di Novi, bensì all'ufficio metrico di cui tenevamo parola.

Detto questo per mettere le cose al loro vero posto, speriamo che la nostra egregia consorella non vorrà più oltre insistere in apprezzamenti che destano il malumore tra due città vicine,

poste entrambe sulla via di un progressivo miglioramento morale ed economico. Colla nuova ferrovia destinata a ravvicinarle abbiamo bisogno che si stabiliscano sempre più fra i due paesi dei buoni rapporti, delle correnti di simpatia onde mediante lo scambio maggiore dei prodotti dell'agricoltura e delle industrie entrambe percorrano più rapidamente la loro fase ascendente verso quell'*excelsior* che deve essere nel voto di tutti i buoni cittadini.

POLITEAMA ACQUESE

La compagnia d'operette diretta dal sig. Bruto Bocci ha posto termine Giovedì sera al corso delle sue rappresentazioni. Venuta in Acqui con un numeroso stuolo di artisti, tutto dava a sperare che avrebbe lasciato di sé un buon ricordo; invece parti tra i fischi e le risa di scherno. Per non sappiamo quale causa non le riuscì mai di trovarsi al completo: nei primi tempi difettava di prime parti, negli ultimi le masse corali furono ridotte ad un numero e ad una potenzialità così ridicola, da porre le prime parti sovraggiunte, in posizione poco decorosa, poco conciliabile col loro amor proprio.

Nessuna novità in fatto di spettacolo; scarso decoro scenico; pochissima cura dei particolari, e di quanto forma l'illusione della scena; poca sincerità nelle promesse; poca puntualità nel mantenerle. Ecco il bollettino con cui dobbiamo concludere la serie dei resoconti che riguardano la compagnia Bruto Bocci. Essa è partita e noi le diamo un bell'addio di cuore.

Alle signore Caligaris e Pappucci — le due prime parti di valore reale — l'augurio sincero di rivederle in mezzo ad elementi più addatti, più degni di essere compagni a due brave artiste.

Ed ora speriamo che per il decoro del teatro e per il rispetto dovuto alla cittadinanza, la compagnia di prosa che deve venir qui, non segua l'andazzo di quella musicale che la precedette, e non sia tale da dover pagare i cocci rotti dall'altra....

Ce ne rincrescerebbe per il nostro buon pubblico e per quei poveri artisti che forse vengono in Acqui coll'illusione di guadagni, molto, ma molto problematici.... Ad ogni modo lo zelante impresario avrà consultato un pochino la coscienza prima di far arrivare una compagnia, che non sia almeno discreta. Noi quantunque desiderosi di uno spettacolo di prosa italiana, preferiamo di vedere chiuso il Politeama per molto tempo, per tutto l'inverno magari, anziché assistere ancora al ripetersi di uno dei tanti brutti casi occorsi nella nostra città, in anni andati, alle compagnie drammatiche povere di mezzi finanziari ed artistici.